

Arciv. Chaput: I nuovi “inquisitori laici” cercano di imporre una nuova ortodossia che rifiuta le verità umane fondamentali

Come non vedere in questo intervento di mons. Charles Chaput, arcivescovo di Philadelphia, una chiara consonanza con la [testimonianza](#) data qualche giorno fa dal papa Emerito Benedetto XVI. Egli dice che i cristiani non sono chiamati ad essere testimoni passivi dei tempi. Ha ricordato ai cattolici che ogni persona è al tempo stesso soggetto e autore del suo posto nella storia.

Vi propongo la sintesi della relazione di Chaput fatta dal [Catholic News Agency](#) nella mia traduzione.

La cultura un tempo cristiana dell'Occidente ha dimenticato le sue radici, ha detto venerdì l'arcivescovo Charles Chaput, avvertendo che i principi fondamentali della dignità umana e della libertà sono ora a rischio.

Il leader dell'arcidiocesi di Philadelphia ha detto ad un incontro di sacerdoti, seminaristi e laici, tenutosi il 12 aprile al Seminario del Cuore Immacolato di Maria a Winona, Minnesota, USA, che è sacra responsabilità della Chiesa essere attrice della storia, ricondurre la società sulla via verso Dio.

Dobbiamo capire che, sempre più spesso, i principi morali fondamentali della Dichiarazione d'Indipendenza – cose di cui i Fondatori potrebbero dire: “Riteniamo che queste verità sono evidenti” – non sono affatto evidenti o permanenti per molti dei nostri leader intellettuali e politici”, ha detto Chaput, durante la cerimonia di ricevimento del Premio del Cuore Immacolato di Maria nel 2019 in occasione della cena annuale dei Vescovi e del Rettore del seminario.

“I diritti naturali che la maggior parte di noi americani diamo per scontati non significano nulla se non esiste una natura umana permanente – una natura che molti di coloro che cercano di governarci, o già ci governano, già rifiutano. E questo ha delle [conseguenze](#)”.

L'arcivescovo ha notato una crescente ostilità pubblica ai valori della legge naturale e ha detto che “gli inquisitori laici” cercano di imporre una nuova ortodossia che rifiuta le verità umane fondamentali.

“Il sesso è la loro arma scelta”, ha detto Chaput, “una specie di coltello dell'esercito svizzero [fatto] di [confusione di genere](#) (Gender, ndr), licenza sessuale e feroce moralizzazione contro tutto ciò che allude alla classica moralità cristiana, purezza, modestia, fertilità e fedeltà a vita basata sulla complementarità sessuale di donne e uomini”.

“Per dirla in un altro modo: I veri nemici della libertà umana, della grandezza, dell'immaginazione, dell'arte, della speranza, della cultura e della coscienza sono quelli che attaccano il credo religioso, non i credenti”.

Chaput ha detto che la società americana rifiuta sempre più spesso la fede in Dio che una volta era il suo tratto distintivo, chiamando la fede la fonte perduta della “decenza e vitalità” americana.

“La mancanza di fede – che sia deliberata e ideologica, o frutto di indolenza e pragmatismo – è la religione di Stato del mondo moderno. Il frutto di questa ortodossia è la fame e la distruzione dello spirito umano, e una società senza uno scopo superiore”.

“Qualunque sia stata una volta la nostra nazione, oggi rischia di diventare sempre più certamente una nuova Roma con tutti i difetti disumani che ciò implica”, ha detto.

L’arcivescovo ha detto che i cristiani non sono chiamati ad essere testimoni passivi dei tempi. Ha ricordato ai cattolici che ogni persona è al tempo stesso soggetto e autore del suo posto nella storia.

I cristiani, ha detto, hanno il dovere di rifare la società a immagine di Cristo in ferma contraddizione con la cultura dominante, ricordando che le azioni di ciascuno hanno delle conseguenze.

“Nella misura in cui cerchiamo di inserirci in una cultura sempre più ostile verso ciò che i cattolici hanno sempre creduto – che è quello che facciamo da decenni ormai – ripudiamo con le nostre azioni ciò che sosteniamo di ritenere sacro con le nostre parole”, ha detto Chaput.

“Nessuna persona, e nessuna Chiesa, può sopravvivere a lungo con lealtà divise”.

Chaput ha detto all’uditorio che i cattolici hanno il dovere di “servire la verità dicendo la verità nel modo più gioioso e persuasivo possibile”.

“La nostra fede ha cambiato il corso della storia e ha dato senso a un’intera civiltà. E in Cristo risorto, Dio ci chiama ora, *proprio ora*, a cominciare da quelli di noi qui presenti stasera, a fare lo stesso”.

L’arcivescovo ha detto che è attraverso la fede in Dio che la società ha apprezzato la dignità della natura umana e la libertà dell’anima umana. Se i cattolici americani non conoscono più la loro fede, o il loro privilegio della discepolanza, o la loro chiamata alla missione, allora “non abbiamo nessuno da incolpare se non noi stessi”, ha detto.

“Il problema della vita cattolica americana non è la mancanza di denaro o di risorse o di personale o di influenza sociale”, ha detto Chaput.

“Il problema centrale nella costruzione di una cultura cristiana è la nostra mancanza di fede e [la codardia che produce](#). Dobbiamo ammetterlo. E poi dobbiamo sottometterci a un cammino di pentimento e di cambiamento, e di testimonianza disinteressata agli altri”.

“La vostra diocesi, il vostro meraviglioso seminario, e ciascuna delle vostre vite, deve

essere un motore di quel rinnovamento. Questo è il nostro scopo. Questa è la nostra vocazione. Per questo Dio ci ha fatto e ci ha messo qui”.

L'articolo [Arciv. Chaput: I nuovi “inquisitori laici” cercano di imporre una nuova ortodossia che rifiuta le verità umane fondamentali](#) proviene da [Il blog di Sabino Paciolla](#).